



Don Albino Luciani

Oh, don Albino, se ci fosse lui, se ci fossi tu! Questa la bruciante nostalgia che, quale sete ardente e insopportabile, s'era sprigionata in me questa mattina.

Canto delle sorgenti nascoste, purezza all'ombra degli abeti secolari, tra le umili margheritine e il profumo dei rododendri, tu, così sei nato, così sei vissuto, così sei morto.

Sì, è vero, lo vediamo: come Chiesa, come uomini di Chiesa abbiamo (e non da ultimo anch'io ho) le nostre colpe, ma tu, tu almeno, sei stato così come dovremmo essere tutti. Tu hai amato, servito, annunciato la Chiesa di Dio, di ieri, dell'oggi e del domani. Hai cantato la Chiesa vivendo in te l'amore, che avevi appreso da tua madre, da tuo padre, dalla tua comunità. E ci hai testimoniato che l'amore è possibile, per quanto non sempre facile.

Nella tua veste di prete semplice, nella tua mano dal saluto incerto, nel tuo sorriso timido, nelle tue parole facili sei stato maestro che s'è chinato su noi, non per essere meno maestro, ma perché potessimo intenderti, e ti abbiamo inteso.

Oh, don Albino, come poterti ringraziare di ciò che sei stato, come non desiderare di imitarti, incoraggiati dal tuo esempio, in quello che sei stato?

Spero sorga presto il giorno in cui la Chiesa ti riconsegnerà a noi, come un giorno lo Spirito Santo t'ha consegnato alla Chiesa; tu, che ora vivi faccia a faccia della Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo.

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 1915, lunedì 4 agosto 2014
